

# il sottobosco

Periodico di micologia e cultura ambientale a cura dell'Associazione Micologica Sammarinese

<http://www.micologica.org>

ANNO XVI - N. 151

Autorizzazione in abbonamento postale - Tabelle D-E - Taxe Percue (Tassa Riscossa) - Pubblicità inf. al 50%  
Autorizzazione n. 100 del 14/01/2002 della Direzione Generale PP.TT. della Rep. di San Marino.

GIUGNO 2002

## I CITTADINI FANNO OOOHH

Meraviglia, stupore e.... ci risiamo di nuovo! Ancora una volta una sentenza del Tribunale Amministrativo dà ragione alle cose poco chiare, a quelle cose perfettamente contestabili che, come per magia, si ritrovano trionfanti sull'onda di motivazioni inesistenti, ma molto pericolose.

Infatti non dobbiamo dimenticare che le sentenze del Tribunale fanno giurisprudenza per cui, tutti coloro che vogliono compiere un abuso "legalizzato", non debbono far altro che adoperare lo stesso trucchetto del caso sotto giudizio per ritrovarsi con una interpretazione della Legge (in questo caso molto chiara, almeno così ci sembrava) che offre una scappatoia in più per fare ancora più volumi, ancora più palazzoni.

Sto parlando del ricorso amministrativo intentato dall'A.M.S. e da alcuni cittadini confinanti con il "mostro" che è, purtroppo, sorto a Fiorina sulle ceneri della ex SACES. **Un capolavoro di arroganza e di invadenza** che è sotto gli occhi di tutti; in tanti si sono domandati (e ci hanno domandato) come fosse possibile che, da un modesto edificio industriale quale era la SACES, si sia potuti arrivare a simili sproportionate dimensioni. La risposta è semplice: **indici edificatori compiacenti, interpretazioni a manica larga degli articoli del Testo Unico ridotto, purtroppo, ad un colabrodo e la cui revisione è diventata ormai improcrastinabile, la netta sensazione che chi deve giudicare non abbia i requisiti e le conoscenze tecniche sufficienti per potere, serenamente ed imparzialmente, giudicare materie a volte tecnicamente complesse.**

Eppure ci sembrava di essere nel giusto valutando errata la decisione di autorizzare il Piano Terra di quell'edificio come un volume interrato; **è mai possibile che un piano terra, che avrà tante belle vetrine sul piano strada** (il piano più importante dell'edificio), **possa essere proposto ed approvato come piano "INTERRATO"**? A parte il fatto che, così facendo, la superficie utile del piano terra non viene conteggiata, in questo modo si possono risparmiare anche dei bei soldini sulle tasse di concessione,

rimane comunque il concetto che **quel piano non è interrato** almeno in questo il T.U. è molto chiaro - Art.184, punto "....Sono considerati completamente interrati i piani che risultano con tutto il perimetro interrato".

Ci siamo permessi di preparare uno schema sommario per far capire la situazione; dallo schema si evince chiaramente che il "piano interrato" serve altresì per poter misurare l'altezza dell'edificio (dalla parte a monte) dal piano primo invece che dal piano terra aumentando così di ben 5,40 mt. l'altezza finale.

Non sto qui a descrivere le altre considerazioni in merito all'interramento legittimo dei ricorrenti a fare opposizione, o ai tempi legittimi del ricorso (su cui la sentenza si spertica) per trovare le ragioni del rigetto o **all'uso degli indici urbanistici del P.P. di Rovereta per una zona che con Rovereta non c'entra niente**; notevole appare pure lo sforzo della ricerca del cavillo (in maggior parte assolutamente contestabile) utile a far prevalere una parte sull'altra, ma queste osservazioni avrebbero bisogno di ben altro spazio.

Tutto quanto ci sembra impostato in modo da poter raggiungere lo scopo finale di questo tipo di sentenze e cioè di far capire, a noi cittadini stardi zucconi, che è inutile continuare sulla strada dei ricorsi amministrativi perché tanto, anche di fronte all'evidenza del ricatto all'inganno più plateale, **non si vince mai**, non si riescono a spostare gli equilibri già pesantemente orientati verso la concessione di parametri ed autorizzazioni che la Legge nemmeno prevede.

Secondo noi, il messaggio che ci arriva con questa sentenza è che si ordina chiaramente di smettere di dare fastidio alla speculazione immobiliare arretrante, i cosiddetti "imprenditori" debbono avere le mani libere di agire e, con l'aiuto di chi la Legge dovrebbe ma non la applica, più applicare e che lavora solo per trovare gli "escamotage" utili alla devastazione totale, possano realizzare quei guadagni che non servono al Paese, ma solo alle loro sempre più insaziabili tasche.

Inoltre, occorre assolutamente mandare a casa qualche funzionario dello Stato che da sempre rema contro il corretto sviluppo del Paese, e prima questo avverrà meglio sarà per tutti!

Probabilmente (ad oggi non abbiamo ancora deciso a causa dei costi, per noi elevati, di

ricorsi amministrativi andremo in appello sperando in un rigurgito di "vera-giustizia" che potrebbe riportarci un po' di speranza nel vuoto di valori che ci ha troppo tempo governato incontrastato sulla nostra Repubblica; sarebbe uno spiraglio di luce per incoraggiare tutti i sammarinesi a guardare avanti mentre stiamo brancolando nel buio.

